

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16- per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegni non affrancati.

Anno IX — N. 73

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI

si ricevevano esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via del Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Lunedì 30 marzo 1908

On. Signor Sindaco Udine

Paura di Stato?

Il mondo politico italiano attende con viva aspettazione la seduta parlamentare di giovedì, in cui si dovrà discutere l'autorizzazione all'arresto dei deputati condannati, e a procedere contro gli onorevoli che hanno delle imputazioni. Parecchi ne sono dei signori della medaglietta che hanno dei conti — e qualcuno gravi conti — colla giustizia; ma non se ne parla quasi se non di uno, perché i piccoli farò e pevoli sono oscurati tutti dall'Astro maggiore: da Enrico Ferri.

E pochi vogliono l'arresto dell' Enrico numero due, che, come il prototipo, si accinge alla fuga in America. Non lo vogliono, evidentemente, i correligionari della socialisteria. Non lo vogliono per ragioni affini i partiti affini: repubblicani, massonici, radicali: non lo vuole il Governo, e conseguentemente gran parte dei deputati costituzionali. E perché non lo vuole il Governo? Per amore di pace, per timore di disordini.

Ciò è enorme. Il Governo dunque non trova forze sufficienti in Italia per ridurre uno dei cittadini all'eguaglianza della legge, a quell'eguaglianza universale che tanto si declama?

Il diritto, il giusto, la legge non deve essere opportunista: il fine non giustifica i mezzi: eventuali turbolenze non devono sottrarre un cittadino al carcere. Quasi la posizione privilegiata di Ferri, che, un suo arresto, farebbe sorgere torbidi rivoluzioni? L'essere capo d'un partito. Ma allora, signori miei, sarà lecito domandare come ai tempi d'una civiltà non ancora evoluta, sarà lecito ad un cittadino formare un partito, raccogliere partigiani, faziosi, e poi delinquere, e poi sfidare la legge, il Codice, la forza pubblica. Non è un'attenuante che Ferri sia capo d'una fazione politica, e non d'un partito personale; anzi è — se ci pensiamo bene — un'aggravante.

E allora dove ci conduce questa vigliacca — diremo così — paura di Stato? Allo sfacelo nazionale.

Gli azzeccagabugli della politica, vanno stillando, nelle interviste per giornali, i mezzi che offre la gravosa macchina parlamentare e l'intrigo legale per girare di fianco alla questione Ferri, ed iniziare così il salvataggio della persona, istituendo il sistema di salvataggio di una nuova Massoneria e più terribile, perché pubblica, che abbiano questi la noncuranza della parte sana della nazione: della parte onesta e giustamente coraggiosa.

Altri cerca di scusare la diffamazione di Ferri ai danni di Bettòlo, dicendo che non fatta a scopo personale, tant'è vero che essa provocò l'inchiesta sulla marina. E questo è un garbuglio assai ridicolo che non fa onore agli azzeccatori.

In fin dei conti, l'inchiesta sulla Marina ha confermato infiniti errori all'infuori di tutto quanto affermò l'Avanti! e, specialmente, da essa nulla risultò che potesse diminuire l'onorabilità del Bettòlo. E tutti ricordano come l'on. Bettòlo fosse accusato, fra altro, di aver formato la dote della sua figlia coi denari delle Terni. Chi accusava in questa maniera non poteva avere davvero per unico intento l'interesse supremo dello Stato. Del resto è un fatto certo che l'on. Ferri fu avvertito di essere stato male informato nei riguardi del Bettòlo: tuttavia non volle ritirarsi dal suo atteggiamento. Tutti ricordano le ragioni che indussero l'avv. Drago socialista a rinunciare alla parola in difesa dell'on. Ferri.

Faccia dunque al cellulare i suoi 14 mesi l'on. Ferri; i cittadini italiani vogliono la prova che egli non ha immunità: che egli è un cittadino come loro. Le parole di... perdono che l'on. Bettòlo dirà alla Camera, dettate da opportuna generosità e da pressioni interessate, non leveranno la sua colpa, non laveranno la sua coscienza.

S'egli è la Reale Maestà d'un partito si dimostri che siamo in tempo in cui neppure la Maestà possono delinquere impunemente: che il socialismo non ha ricorrito il medioevo per l'immunità dei suoi capi. S'egli è un faro ed un luminaire di scienza — e noi ne facciamo in proposito le nostre brave riserve — sconti la sua pena meglio e più severamente d'un altro: il peccato volgare d'uno scienziato, d'un dotto è più imputabile, ma assai più, di quello d'un analfabeta.

Ferri ha fatto sabato questo dilemma ad

un giornalista: O non mi mettono in carcere, e allora è un bene mio; o mi mettono ed allora è un bene del partito. Il primo corno del dilemma è esatto, ma il secondo no. Perché il suo arresto tornerebbe utile al partito? Perché lo galvanizzerebbe con qualche tumulto contro la persecuzione politica ai danni di lui, del grande Ferri? Si persuada la modestia poco proverbiale di Ferri che egli non è la vittima d'una persecuzione politica, ma la vittima dei suoi reati, e reati volgari. E sappia che un'agitazione di qualsiasi partito per una causa ingiusta, sotto l'apparente beneficio d'un po' di vitalità, arreca danni seri e gravi. E se il partito socialista italiano ha bisogno per vivacchiare, di intorbidare il pacifico andamento delle cose per un diffamatore qualunque, vuol dire che il sullodato partito ha ben poco a fare e quindi ben poco a vivere.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI. ROMA, 29.

Nella seduta di sabato alla Camera Rava espose propositi onerici circa le agitazioni studentesche; l'on. Luzzatti perorò per la conservazione delle selve dei castagni e si approvò il bilancio delle finanze.

Il problema ferroviario Veneto

Il comitato dei deputati veneziani.

Roma, 29. — Nella riunione tenuta ieri dai deputati veneti a Montecitorio, il presidente on. Luigi Luzzatti dichiarò che dall'on. Bertolini aveva avuto l'esposizione del programma governativo inteso a migliorare la situazione ferroviaria militare nel Veneto, ma l'on. Luzzatti non si ritenne autorizzato a comunicare se non in parte quanto a lui era stato confidato dal governo e precisamente quanto riguarda il raddoppiamento ed il triplicamento dei binari su varie linee e i relativi provvedimenti alle stazioni.

La maggioranza dei convenuti fu dell'opinione di non esprimere pareri sulla necessità di determinate linee, ma di rivolgere invito al governo a presentare sollecitamente delle proposte concrete.

Il ricorso Nasi in Cassazione.

Roma, 29. — Ieri si è discusso in Cassazione il ricorso di Nasi. La Tribuna dice che è stato rigettato. La sentenza si avrà fra giorni. Si smentisce che Nasi intenda ricorrere al Re: piuttosto redigerà una memoria per i suoi elettori di Trapani illustrando i punti politici.

Bülow a Vienna.

Vienna, 29. — È giunto oggi Bülow, per l'annunciata visita ad Aehrenthal, ministro degli Esteri, che stasera gli offrirono un pranzo.

La visita era annunciata da qualche giorno, e si dà per sicuro anche un convegno tra Bülow e Tittoni a Venezia. Accoppiando il convegno reale di Venezia a questi due è facile vedervi che qualche cosa, almeno di relativamente grave, si agita nella politica europea, e specialmente nella Triplice. Probabilmente si tratterà di tracciare linee sicure e concordanti per la politica balcanica, non bastando più né il trattato di Münzberg, né quello di Berlino, all'evoluzione degli avvenimenti e delle situazioni.

Un ricreatorio laico passato nelle mani dei cattolici

Scrivono da Brescia al Momento che per fondare un Ricreatorio laico, diverso signore di quella città, note per il loro spirito anticlericale, indirono per domenica scorsa una riunione alla quale non potevano partecipare che coloro che versavano preventivamente una quota di iscrizione stabilita in lire due: i cattolici, messi sull'avviso, pensarono allora di paralizzarne l'opera nociva portandola nel terreno neutrale.

Nella sola giornata di sabato raccolsero circa duecento adesioni, e compatti intervennero alla riunione, per eleggere una presidenza che desse affidamento sulla neutralità dell'Istituto. La mossa abilissima riuscì in modo meraviglioso: la lista portata dai cattolici ebbe una maggioranza strepitosa: 100 voti contro 20.

Gli anticlericali tentarono di parare il colpo, proponendo di rimandare le elezioni;

ma furono sopraffatti dalla maggioranza, che impose il suo volere.

Brescia avrà così un Ricreatorio laico, nel quale predominerà l'elemento cattolico, che servirà ad assicurare all'istituzione carattere indipendente.

A Brescia sanno fare le cose. E le sanno fare perché comprendono una verità di prima intuizione, di cui noi non sappiamo valerci. Il principio è questo, che l'astensione è quasi sempre nociva, e che lo slanciarci in tutte le manifestazioni della vita pubblica, serve ad imprimere quella rotta alle opinioni, alle società, ai poteri pubblici che è più conforme alle nostre idee ed ai nostri morali interessi.

A noi pare un gioco nuovo e ben architettato quello dei cattolici bresciani, ed invece è una mossa vecchia e comune. È la mossa che tenta sempre la Massoneria, è la mossa di tutti i partiti. Perché tante società neutre divennero massoniche, socialiste, anticlericali? Perché i massoni, i socialisti, gli anticlericali si obbligarono e costrinsero ad iscriversi, e ad accorrere, in tempo di elezioni, in massa.

E così conquistarono le società. Noi in tanto, mentre gli altri si affannavano a gittarsi dentro a corpo morto, ci affannavamo ad astenerci. E fu sistemato per noi questo contegno, tanto che l'operato degli amici bresciani ci pare un tiro birichino, mentre non è che lavoro ed esercizio del diritto di cittadini.

Come si conquistano anche le Mecche

Gand, la gaia città francese, è chiamata la Mecca socialista per eccellenza.

Ebbene a Gand, nella Mecca, nelle recenti elezioni provinciali i cattolici sociali vinsero con ben 1400 voti di maggioranza sui candidati socialisti. La sorpresa fu enorme. Chiesti i lavoratori della cagione d'un voltafaccia così impenso e straordinario nelle masse operaie, essi risposero semplicemente: «Noi abbiamo veduto che i socialisti non erano i soli ad occuparsi del mondo operaio».

I cattolici, i preti specialmente, di Gand si occuparono del mondo operaio. Ma si occuparono in modo da realizzare il prodigio delle elezioni provinciali con 1400 voti di maggioranza.

All'operaio dunque! Diamoci all'operaio, con tutto il cuore, con tutta l'anima! Se ci vediamo avanti difficoltà, pericoli, timori, siamo superiori: occorre andare al popolo, ed andiamo. Per poter andarci si chiederà il sacrificio della nostra vita, di altri nostri ideali: ebbene facciamo questi sacrifici.

La nostra anima diventa grande e felice in proporzione dei sacrifici.

Il fatto delle elezioni di Gand venne citato come esempio eloquente dal P. Rutten del Monaco operaio. Costui per poter costituire i sindacati cristiani nel Belgio si fece operaio: non ha creduto di potersi contentare della testimonianza altrui; ma avutone il permesso dai suoi superiori, è sceso egli stesso in una miniera, ha conferito coi suoi camerati minatori.

Ora egli, il popolarissimo «monaco operaio», ha tenuto una conferenza nella Società di economia sociale, a Parigi, presenti i delegati dei sindacati gialli, dei sindacati femminili indipendenti e di molte notabilità: l'oratore mostrò di mano in mano in che cosa i sindacati, preconizzati da lui, sono cristiani, come si faccia ad organizzarli; seguì una discussione a cui molti presero parte con calore di convinzione. Il P. Rutten entusiasmò l'uditorio specialmente quando mostrò che se la Francia ha purtroppo le sue tane e le sue miserie, non manca né di insigni pensatori, né di apostoli del bene.

Infine il sig. Bechaux, presidente della fiorentissima società promotrice della conferenza, invitò il P. Rutten a ritornare a Parigi fra quattro anni, a festeggiare il ritorno in Francia della grande famiglia domenicana. «La previsione è audace (ha detto l'oratore), ma potrà avverarsi, se ciascuno di noi andrà all'operaio e con il cuore e con l'anima». E ciò, per prova, l'esempio di Gand.

Tante difficoltà abbiamo per andare al popolo: e per andarci ci basterebbe essere veramente e profondamente cristiani.

Suicidio d'un Presidente di Tribunale?

Roma, 29. — Si ha da Velli che oggi cadde dal balcone del secondo piano del suo appartamento il cav. Sabadino presidente del Tribunale. Morì poche ore dopo. Chi afferma trattarsi di capogiro, chi di suicidio.

IL CONGRESSO DI GENOVA

L'importanza.

Per l'azione cattolica in Italia questo congresso ha una grande importanza. Congressi, dopo quello di Bologna, non se ne erano più tenuti. E anche i più apatici, ricordavano con vero rincrescimento la fine o a dir meglio la interruzione di quei Congressi cattolici, a preparar i quali esisteva appunto un'Opera — l'Opera dei Congressi.

Scolta, quattro anni or sono, questa, non si ebbe più Congresso: l'azione rimase come divisa in tre grandi campi: l'educativo, l'economico, l'elettorale. La Settimana Sociale di Pistoia aprì lo spiraglio alle adunanze nazionali e fece rinascere la speranza di vedere un'altra volta rivivere tra noi i Congressi. Né la speranza fu vana. Riunita un'altra volta l'azione cattolica sotto la direzione di un Comitato supremo, questo fissò subito il Congresso di Genova.

Ma lo diciamo subito. Il Congresso di Genova fu preparato con altri criteri, da quelli dei Congressi precedenti. Nei quali i cattolici si affollavano nelle adunanze con diritto di parola e di voto. Perciò riuscivano solenni. Non così questo, in cui hanno diritto di parola e di voto solo i rappresentanti di associazioni cattoliche. Perciò a questo non occorre lo spazioso ambiente di una cattedrale; basta una capace sala del Seminario; perciò a questo non sono accorsi le migliaia di cattolici; solo le schiere direttive dell'azione. Ma se non ha la solennità dei primi, dei primi ha l'importanza, poiché la discussione viene fatta e i voti vengono messi da coloro che sanno. Grande vantaggio questo per la praticità. — E veniamo alla cronaca.

L'inaugurazione.

Alle 7 di sabato, nella chiesa del Seminario, vi fu la funzione religiosa celebrata da Sua Eccellenza Mons. Pulciano, e alle 9 nella sala-teatro del Seminario, adobbata per la circostanza a festa, la inaugurazione. Circa 700 congressisti, convenuti da ogni parte d'Italia, vi assistono. Non uno dei capi del movimento cattolico manca. La stampa cattolica tutta è rappresentata. La nostra del Friuli è rappresentata dal dott. Gio. Batta Biasvaschi; le nostre opere cattoliche dall'avv. Giuseppe Brosalola. Parecchi anche dei giornali liberali hanno mandato i loro incaricati.

Aprta la seduta, il dottor Buffa, presidente del Comitato locale, porge, a nome di Genova cattolica, ai congressisti il saluto augurale. Quindi S. E. Mons. Pulciano augura si avveri per questo Congresso la promessa di Cristo, che disse troverebbe Egli sempre tra coloro che in suo nome si radunano.

Viene di poi proclamata la presidenza effettiva del Congresso, che riuscì così composta: marchese Filippo Crispolti, presidente; avvocato professor Boggiano, marchese Giglio Tramonte, commendator Nicolò Rezzara e il sig. Buffa, vice presidenti; prof. Rosselli, segretario. Una salva d'applausi saluta gli eletti.

Il discorso del march. Crispolti.

Insediata la presidenza, il marchese Filippo Crispolti pronunzia uno di quei suoi discorsi densi di concetto, elevati di forma che strappano gli applausi.

«Lasciate — dice egli — che la giustificazione vostra per avermi nominato e salutato presidente, se non mi basta trovarla nella vostra sola bontà verso di me, io la cerchi stranamente in un mio titolo ignoto. Un secolo addietro Napoleone, occupato Roma, invitò le famiglie cospicue romane ad affidargli l'educazione dei loro figli: li avrebbe fatti allevare lui in un collegio di Francia, sotto gli occhi propri. Ma ci fu un romano che rispose di non potere adirire all'invito, perché il diritto dei padri di famiglia di educare a modo loro la prole, è inalienabile ed egli avrebbe temuto di tradire la causa di tutti i padri cristiani, se per conto suo avesse ceduto. La risposta dell'imperatore fu la seguente: «Confidate i beni al temerario, gettatelo in prigione a Fenestrelle od Aix per tanti anni quanti ne durerà l'Impero; siano tradotti i figli in Francia non più per invito, ma d'ordine imperiale». Questo romano, strenuo difensore della libertà d'insegnamento, vittima e vindice del sommo diritto delle famiglie cristiane, fu il mio prozio Giovanni Patrizi. Oh, poca nostra nobiltà di sangue...»

Ricorda poi, che come nel 1876 i cattolici si radunavano a Congresso qui in Genova per attingere alla tomba di Daniele O'Connell, vindice di ogni vera libertà, gli auspici; così ora, dopo 32 anni vi ritornano; e vi ritornano non pentiti del

passato, non per un passo indietro — ma per un passo in avanti, fatti più sagaci dallo studio e dalla esperienza. E studio ed esperienza ci hanno convinti della necessità della concordia. «Il Congresso — esclama — ci convincerà sempre più che uniti con la intera, umile, ardente anima al Papa ed ai vescovi, ed uniti fra loro, i cattolici possono dal nemico essere combattuti, ma perchè sono una forza; disgiunti possono essere anche adulati, ma perchè sono una debolezza».

E finisce: «Con questi precedenti e con questi propositi iniziamo i nostri lavori avendo dinanzi agli occhi una vecchia gloria: di serbare e di rinnovellare l'Italia, quella di procurare ad essa con vivaci lotte legali una così libera e nuova scuola educatrice che le generazioni dai tempi nuovi della maggior ampiezza di mente e di animo che l'età moderna richieda possono trarre cose robuste e cristiane come quelle che portarono nel mondo — o Genovesi — la vostra croce e il vostro S. Giorgio.

E ci sia di buon augurio alla nostra opera ardua la vostra città. Qui fra voi è minuziosa ed ostinata la fiducia per conquistare alla rocca avversa anche un palmo solo di terra coltivabile. Ma qui è impetuosa, confidente e fortunata la temerità con cui si parte alla conquista di un nuovo mondo».

L'indovinato discorso fu salutato da vivi e lunghi applausi.

Il discorso del prof. Toniolo.

S'alza quindi Giuseppe Toniolo, professore all'università di Pisa. Il quale, accennato alla recente campagna anticlericale, afferma che se la democrazia è elevazione graduale della moltitudine e partecipazione proporzionale a tutti i benefici della civiltà noi dobbiamo reclamare che al nostro popolo sia innanzi tutto assicurato il tesoro della autorità e della virtù religiosa.

Esponde quindi gli intendimenti ai quali mirano gli organizzatori del congresso, affermando che come cattolici e come italiani reclamiamo che alle università dei cattolici si fornisca il complesso di quelle cognizioni che servono a tutta la vita morale, materiale e civile del popolo. Questo programma — dice — ci prefiggiamo come ultima finalità, senza però credere di offendere la libertà di coscienza. E tuttocché non ci distoglierà dallo studiare quegli espedienti concreti che la presente legislazione scolastica positiva e le condizioni storiche dell'ora presente ci suggeriscono. E perciò noi dobbiamo uscire di qui dopo aver tracciata una linea, data la quale si disponga l'agitazione legale che tenderà ad attuare un intero programma riformatore della istruzione e della educazione popolare in senso cristiano.

Il discorso si chiude con un saluto alla recente parola solenne del Pontefice Pio X sulla quale l'oratore riconosce la luce che rischiara e riafferma quella fede che guida tutti i progressi della umanità e la rivendicazione dei diritti della ragione alla conquista della verità tutta intera, che conduce alla fede operatrice che spiega l'umanità ad una ascesa verso Cristo.

E con questo discorso, impregnato di dottrina e di propositi, termina la seduta antimeridiana.

Il primo tema.

La seduta pomeridiana si apre alle due e un quarto. La sala è gremita di congressisti, tra cui vi è grande animazione. Si attende la discussione sul primo tema:

«Riformazione del diritto della nazione alle scuole pubbliche popolari — e intensificazione della propaganda per la libertà dell'insegnamento» a tutti i gradi di fronte alle tendenze odierne ed al laicismo di Stato».

Il relatore, sacerdote De Michielis, lo illustra e lo spiega con un opportuno e chiaro discorso. Dopo il quale si apre la discussione, che conduce all'approvazione di quest'ordine del giorno presentato dall'avv. Scala e che qui riportiamo:

«Il congresso, riaffermando il diritto della nazione alla istruzione religiosa cattolica nelle scuole pubbliche di tutti i gradi, delibera di intensificare la propaganda per la libertà dell'insegnamento, di fronte alle tendenze odierne al laicismo di Stato».

Dopo ciò, e sempre in relazione del primo tema, l'avvocato Ferdinando Rondolino presenta, illustrandolo, il seguente ordine del giorno:

«Il congresso considerando: 1) che il diritto naturale ed inalienabile dei genitori è di provvedere, secondo i dettami della coscienza cristiana, alla istruzione ed educazione dei loro figli.

2) che la vigente legislazione scolastica

viola tale diritto con disposizioni regolamentari, interpretazioni ed applicazioni delle leggi allo scopo di fare una situazione di sfavore all'insegnamento paterno e libero, di qualunque grado, di fronte a quello pubblico e di Stato.

3) che, in vista delle tendenze odierne al laicismo di Stato, specialmente nella scuola, è sommamente urgente prevenire il pericolo della scristianizzazione della patria.

4) che statisti e pedagogisti illustri considerano la libertà d'insegnamento quale uno dei mezzi e degli indirizzi più sicuri del progresso morale, civile e scientifico dei popoli.

Plaudendo all'Unione pro-schola libera sorta in Torino, sotto gli auspicci del venerando prof. Giuseppe Allievo, allo scopo di tutelare i diritti dell'insegnamento libero;

Fa voti che l'azione della Pro-schola libera sia efficacemente coadiuvata dai padri di famiglia, dagli insegnanti e dagli istituti privati e specialmente dall'azione illuminatrice della stampa quotidiana;

Delibera di affidare all'Unione stessa l'incarico di studiare ed attuare quei mezzi pratici che valgano a salvare quanto resta ancora di libertà di insegnamento nella vigente legislazione e di ottenere dai pubblici poteri quegli immediati temperamenti che servono a sopprimere le più odiose disposizioni regolamentari contro l'insegnamento paterno e libero ».

L'oratore espone l'opera compiuta dalla Pro-Schola libera di Torino, auspice il professor G. Allievo. Essa tende a unire le forze generose degli italiani credenti per assicurare il minimo di esistenza alla scuola libera. Critica la legge 1894 che distrugge ogni garanzia ai docenti privati e limita la libertà dei padri di famiglia, i quali sono costretti a mandare i figli ad istituti anche contro le proprie convinzioni. Censura il sistema che stabilisce come le tesi di licenza si debbano comunicare ai professori privati solo 24 ore prima. Domanda infine che per ogni sezione della Tommaso se ne unisca una della Pro-Schola.

E così termina la prima giornata.

Il secondo tema.

Secondo tema e seconda giornata del Congresso. L'aula del Seminario non può più contenere i congressisti. Il secondo tema è questo:

« Atteggiamento dei cattolici dinanzi allo stato attuale giuridico della nostra legislazione scolastica ed in particolare in rapporto alle recenti deliberazioni ministeriali e parlamentari ».

Tema importante, d'interesse vitale per l'avvenire dei cattolici. Perciò si era iscritto a parlare un battaglione di oratori e molti ordini del giorno s'erano preparati. Intanto il maestro Zannoni, in sostituzione dell'avv. Bozzolo di Brescia, illustra questo secondo tema.

Procuriamo di dare ai lettori un'idea chiara della discussione avvenuta.

Due punti erano da definirsi: il primo circa il modo di combattere il regolamento Rava; il secondo circa il metodo da seguirsi dai cattolici per conservare tra il popolo il sentimento religioso. Il primo punto venne definito col seguente ordine del giorno:

« Il congresso, considerata la incostituzionalità, l'incoerenza e la illegalità del regolamento Rava;

delibera:

1. di inviare la sua vivace protesta seduta stante contro quel regolamento;

2. di invitare la presidenza della Unione Cattolica ad organizzare senza remora una agitazione giuridica per fare decretare la nullità del regolamento stesso.

E la protesta, del seguente tenore, fu subito mandata a S. E. P. On. Giolitti: « Il congresso cattolico nazionale afferma nel fatto il suo ossequio alla legge dichiarando solennemente che l'articolo e il voto della Camera non possono in paese costituzionale e libero infrimare una legge ancora in vigore come la legge Casati.

Firmato: Crispolti - presidente ».

Pol secondo punto vennero presentati due ordini del giorno. Uno del conte Soderini, così concepito:

« Il congresso afferma la necessità che gli elettori cattolici, nella misura delle facoltà ad essi concesse, proponendosi di intensificare con la loro azione i mezzi al popolo per la migliore soluzione delle questioni di ordine economico-sociale, tengano, per appoggiare o combattere le candidature politiche, nel massimo conto l'opinione e l'atteggiamento del candidato, relativo alla libertà della scuola, unica garanzia efficace di un insegnamento religioso. »

L'altro dell'avvocato Miglioli, che diceva:

« Il Congresso, di fronte al carattere politico delle ultime deliberazioni parlamentari governative, decide che i cattolici prendano posizione nel campo della vita pubblica giacché pur comprendendo come il lato religioso ne deve essere il principale, riconosce però che anche questo non potrà essere garantito in un regime vero di libertà dei cattolici, se non quando questi avranno conseguito miglior contatto per mezzo dell'organizzazione di classe economica e sociale colla massa popolare ».

Le due tendenze.

Con questi due ordini del giorno le due tendenze tra i cattolici si erano di bel

nuovo trovate di fronte, i cattolici, i quali non vogliono che un'azione religiosa e morale pel popolo e i cattolici, i quali a questa — come condizione indispensabile — vogliono unita l'azione sociale, che rivendichi i diritti del proletariato.

La discussione, alla quale presero parte parecchi oratori, fu animata, vivace. Onde il presidente, marchese Crispolti, propose una breve sospensione della seduta per un accordo tra i due ordini del giorno. E l'accordo fu ottenuto in questo ordine del giorno votato a unanimità:

« Il Congresso; di fronte alla situazione creata dalle ultime discussioni e deliberazioni parlamentari sull'insegnamento religioso »

delibera:

che i cattolici prendano piena posizione nel campo della vita pubblica nella misura delle facoltà loro concesse, giacché, pur comprendendo come il principio religioso ne debba essere il fondamento, riconosce che anche questo non potrà essere garantito in un regime vero di libertà dei cattolici, se non quando esplicheranno in tutta la sua integrità ed efficienza il programma sociale cristiano ».

E quest'accordo dovrebbe costituire l'atto più importante del Congresso.

Notiamo che la discussione sul secondo tema impiegò l'intera giornata di ieri; e che nel pomeriggio la sede del Congresso fu trasportata al politeama Alfieri non essendo più l'aula del Seminario capace di contenere i congressisti.

Schola libera

Una schiera di padri di famiglia e di professori di scuole pubbliche e private, consoci del diritto inviolabile che hanno i genitori alla educazione ed istruzione dei loro figli, impensieriti delle gravi conseguenze che reca il monopolio dello Stato, si radunarono parecchie volte in Torino, durante il passato anno 1907, per discutere sui problemi della Scuola.

In quelle adunanze quasi famigliari sorse l'idea di una vasta Associazione nazionale, della « Unione pro Schola libera », che stringesse in un nucleo compatto quanti sentono il bisogno di rialzare in Italia le sorti dell'insegnamento libero. Al primo appello che si lanciò al Paese risposero prontamente più di 60 istituti, numerosi padri di famiglia, insegnanti di ogni grado, e l'« Unione pro Schola Libera » al principio del corrente anno 1908, fu un fatto compiuto.

Presidente ne riuscì l'illustre prof. Allievo di Torino.

Ecco il suo « programma massimo »:

1. L'assoluta libertà d'insegnamento per tutte le scuole di qualsiasi grado.

2. La contribuzione da parte dello Stato per qualsiasi scuola in proporzione diretta della fiducia che i genitori mostrano verso di essa con inviargli i loro figli, e dei risultati di educazione e d'istruzione che vi si ottengono.

3. La costituzione di un ente professionale e tecnico, il quale sorga per elezione dai vari istituti scolastici esistenti nel Paese e diriga — all'interno delle vicissitudini politiche — le sorti della Scuola e della Nazione.

Il « programma minimo » della « Pro Schola libera », importa il conseguimento dei seguenti quattro desiderati:

1. Che gli Istituti privati, legalmente autorizzati, aventi « Corsi compiuti » possano ottenere nella propria Sede, sottostando a tutte le spese a ciò occorrenti, una Commissione per gli esami di « Licenza » e di « Maturità », e che l'Istituto vi sia rappresentato;

2. Che ogni Istituto possa avere una rappresentanza nelle Commissioni degli esami pubblici di Licenza e di Maturità, per assistere i propri candidati;

3. Che sia libera al candidato privatista la scelta della Sede di esame, purchè sia una scuola governativa o pareggiata;

4. Che le tesi d'esame siano uguali per tutte le scuole di pari grado, e pubblicate in principio dell'Anno scolastico.

Crediamo di non ispendere parole a dilucidare i fini ed i mezzi che intende diffondere l'Unione « pro Schola libera »: essi sono spiegati mirabilmente nello statuto che noi riputiamo utile riportare nella sua parte sostanziale:

1. — E' costituita una « Unione pro Schola Libera » con sede centrale provvisoria in Torino.

2. — Scopo dell'Unione è tutelare i diritti dell'insegnamento libero, giustamente reclamato dal diritto naturale ed inviolabile dei genitori alla educazione ed istruzione dei loro figli.

3. — L'Unione si prefigge di raggiungere il suo fine coi mezzi consentiti dalla legge, specialmente:

a) coll'illuminare l'opinione pubblica sui diritti dell'insegnamento libero;

b) coll'influire sui pubblici poteri per ottenere una legislazione rispondente a tali diritti.

4. — L'Unione resta estranea alla politica

e, nello svolgimento della sua azione, professa il massimo rispetto ai principi religiosi della grande maggioranza del Paese e alle istituzioni dello Stato.

5. — Possono essere « soci effettivi dell'Unione »:

a) i direttori e le direttrici degli istituti liberi od i loro rappresentanti;

b) gli insegnanti e le insegnanti, gli educatori e le educatrici degli istituti liberi;

c) gli insegnanti e le insegnanti delle scuole pubbliche di qualsiasi grado;

d) i padri e le madri di famiglia o chi ne fa le veci.

6. — « Condizioni » per diventare « socio effettivo » sono:

a) appartenere ad una delle categorie predette;

b) ammettere il programma dell'Unione racchiuso nello Statuto e nel Regolamento;

c) pagare la quota annua di L. 3.

7. — Sono « soci aderenti » tutte le persone, che danno il nome alla Unione, impiegandosi di sostenere il programma col l'influenza personale o con offerte.

8. — L'Unione è retta da un Presidente Generale, un Consiglio Direttivo, una Giunta Esecutiva. Può stabilire comitati o semplici delegati in tutte le località dove il numero dei soci e l'interesse dell'Unione lo richieda.

9. — Le cariche sono elettive: gli eletti scadono ogni anno e sono rieleggibili. Le modalità delle elezioni sono stabilite dal Regolamento.

10. — Ogni anno l'Unione tiene un'assemblea generale di tutti i soci per discutere gli interessi dell'Unione e per le elezioni alle cariche.

11. — L'Unione, pur conservando la propria autonomia, potrà venire in intesa con altre associazioni, che si proponessero un intento affine.

Ottomila metallurgici in sciopero a Torino.

Torino, 29. — Avendo gli industriali deliberato di applicare domani i nuovi regolamenti, 8000 metallurgici deliberarono lo sciopero per domattina.

Sempre esplosioni di fuochi artificiali.

Avellino, 29. — In un gruppo di case disabitate è avvenuta un'esplosione di fuochi artificiali. Si dubita sia rimasto sepolto il pirotecnico del luogo Giovanni Antonio Giammarino, il quale era munito di licenza ma per lavorare in altro luogo.

Le notizie agrarie della seconda decade.

Le notizie agrarie del Veneto della seconda decade del mese di marzo pervenute all'ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica sono le seguenti:

Durante la decade la temperatura si mantiene bassa e le precipitazioni di pioggia e neve furono frequenti. Queste condizioni meteorologiche impedirono per qualche giorno i lavori campestri, ma riuscirono in complesso molto proficue al frumento ed agli erbai. Buono è anche lo stato degli orti.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

29 marzo.

Furti alla Stazione - Perquisizioni. Arresti.

Da molto tempo, da negozianti e da privati, venivano sporti reclami al locale Capo Stazione per ammanchi che si riscontravano nel ricevimento della merce.

Erano barili d'olio, sacchi di caffè e di zucchero, tele, ballo di seta e di pellami, carbone, casse di uova e... via discorrendo che arrivavano a Pordenone per ferrovia e da qui ripartivano per sconosciute destinazioni che, non vale a dirlo, non erano quelle portate dalle rispettive lettere di porto!

Ed ignoti sempre rimanevano gli autori degli ammanchi: cosa naturalissima, del resto, se, come pare, i ladri appartenevano al personale che viceversa, teneva in deposito e doveva distribuire la merce!

Date le continue denunce del Capo Stazione alle locali autorità, queste se ne impensierirono e, d'accordo con altre di fuori, iniziarono ricerche e combinatorio appostamenti. All'uopo si mandarono a Pordenone vari carabinieri, capì da Venezia il Commissario di P. S. Manganiello ed ieri sabato, finalmente, si fecero delle perquisizioni a domicilio di molti ferrovieri a parecchi sospetti manutengoli. Le perquisizioni sortirono esito felice, poiché furono sequestrati, in più case, per due carri di roba! Si dice che da un solo fido riciccatore si siano trovati ben 10 quintali di carbone!

Ieri sabato furono invitati in Caserma dei R. R. Carabinieri 7 od 8 individui e di questi, 5 furono tradotti alle Carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Essi sono: Scandella Umberto fu Pietro funzionante da Capo magazzino alla P. V.

Boschian Sante fu Francesco e Stimamiglio Luigi fu Giovanni deviatori ferroviari.

Stolf Giacomo fu Nicolò proprietario di un negozio di biade e vendita vino a S. Giacomo.

Ferrario Michelangelo fu Giacomo operaio alla Ferriera: i due ultimi sarebbero i riciclatori.

Altri arresti si prevedono e ci riserviamo quindi di riferire. Intanto plaudiamo all'opera zelante e così felicemente riuscita, delle Autorità facendo presente ad esse che alla nostra stazione del marcio da scoprire e colpire c'è n'è tanto: basti dire che, molte ditte se vogliono essere servite secondo avrebbero diritto, devono esborsare delle somme in mancie, in regali e « fisse retribuzioni mensili: » da ciò ne consegue il ricario della merce che torna tutto a danno dei consumatori.

E poi quando si vuol parlare di ladri e di camorra si cita Napoli! E perchè non Pordenone?!

Spilimbergo

29 marzo.

Esercitazioni militari.

Essendo quasi assicurata pel venturo agosto la venuta di tre reggimenti di fanteria e tre batterie di artiglieria per le solite esercitazioni, l'Amministrazione Comunale prega vivamente tutti i proprietari di « stalle, tettoie, lobbie, fienili, granai a dichiarare in Municipio e non più tardi del 31 marzo venturo, se siano disposti a cedere detti locali per uso d'accantonamento. La permanenza delle truppe sarà di circa un mese.

Cividale

29 marzo.

Spettacolo per il monumento Ristori.

In seguito ad invito diramato dalla Presidenza della Società del teatro Ristori ebbe luogo oggi una riunione, a cui intervennero circa una trentina di invitati.

Spiegato dal Vice Presidente Dr. Giuseppe Marioni lo scopo di questa riunione, di organizzare cioè uno spettacolo a favore del monumento da erigersi in questa città ad A. Ristori, venne eletta una Commissione che fu incaricata di scegliere la spartita, e riferirà domenica 5 Aprile p. v. in altra riunione, quanto avrà stabilito.

Fanno parte di detta Commissione i signori: Perito Antonio Miani Sindaco di Cividale, Prof. Rigotti Ispettore scolastico, Marioni Dr. Giuseppe, Nussi prof. Augusto, Poliv avv. cav. Antonio Presidente della Società Operaia, Tatulli avv. Emanuele Pretore, Baccino Ruggero Agente di Commercio, il maestro della Banda municipale Sig. Teza ed il maestro Sig. Carlo Bertossi.

La predicazione quaresimale.

Non avendo potuto venire fin dal principio del' Quaresima è venuto in questi seconda metà a continuare la predicazione il valente oratore P. Chiappi.

Statistica bestiame.

Ecco il risultato del censimento del bestiame nel Comune di Cividale: proprietari n. 827; cavalli 203, asini 7, muli 2, bovini 2438, suini 1843, ovini 79, caprini 14.

Tiro a Segno.

Col giorno 26 aprile p. v. avrà principio il primo periodo ordinario di Tiro a Segno, al poligono di questa Società mandamentale, e proseguirà nelle domeniche o feste civili successive. L'orario dalle ore 7 alle 10 ant. e dalle 3 alle 5 pom.

Campofornido

28 marzo.

La statistica del bestiame.

Vi comunico i risultati del censimento del bestiame in questo Comune. Ecco i dati:

Cavalli numero 53, asini 39, muli 6, vitelli 177, tori 5, giovenche e vacche 739, buoi 33, suini 231, scrofe 7, agnelli 60, montoni 2, pecore 217, capre 20.

Osoppo

29 marzo.

Il 60.0 della difesa del forte.

Nonostante il tempo che, quantunque abbia fatte le sue sole a feste finite, pure fu sempre minaccioso, Osoppo fu rallegrato oggi dall'intervento di circa mille alunni delle scuole elementari alle feste del sessantesimo dell'eroica difesa del nostro forte. Dopo il ricevimento dell'autorità e delle rappresentanze in municipio, che ebbe luogo alle ore 10, si forma il corteo sotto la direzione del comandante dei pompieri di Udine, M.0 Pettoello.

Precedono le scuole femminili di Osoppo con bandiera, indi le maschili con bandiera e con una corona che poi è deposta sulla lapide che ricorda i prodi caduti per la patria. Seguono le scuole di Gemona, di Buia, di Trasaghis, di Artagna, Alessio, Venzone, Montenas, ecc. ecc.

Quando gli scolari passano davanti la storica bandiera mandano grida di evviva e baci.

Quindi segue la banda di Gemona, gli allievi della scuola tecnica di Udine.

Un plotone di artiglieria è posto ai lati

dei veterani e reduci colle bandiere di Osoppo e della Società di Udine. Seguono le autorità, la bandiera dell'Associazione Giovanile Monarchica, quella di Muto Soccorso di Osoppo, ed infine una immensa fiamma di popolo.

Il corteo è così lungo che quando i primi scolari sono giunti alla sommità si veggono ancora delle bandiere in piazza del Municipio!

Giunti nell'interno del forte si depone una corona sulla lapide che ricorda il 60.0 anniversario della difesa del 1848.

Il vasto cortile è grmito di popolo. Al banco delle autorità è il sindaco, il dott. Rizzi, il comandante il forte, l'ispettore Benedetti, i prof. Lagomaggiore e Trepin, il M. Pettoello e moltissimi veterani e reduci.

Fra due cori di bambini parlarono il capitano del forte, Galeazzi, il sindaco di Osoppo e l'ispettore Benedetti.

Segnacco

29 marzo.

In meno di cinque ore di malattia, per tifo addominale, è stato ieri rapito alla vita un giovane di qui, Colautti Pietro fu Basilio.

La sua salma, per ordine dell'ufficiale sanitario dott. Gervasi, è stata immediatamente sepolta nella colla mortuaria e questa notte sarà sepolta, senza accompagnamento di amici o parenti, stante la gravità dell'infezione.

Da un mese serpeggia a Segnacco una epidemia di tifo prodotta, pare accertato, dalla cattiva acqua che si beve: parecchie persone ne sono state colpite, alcune da forme tifose leggere, altre da forme gravi, ma finora non s'era visto un caso così grave come quello del Colautti, assalito dal male e mancato fulmineamente. Povero giovane!

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 31 - s. Beniamino.

Fiere e mercati della Provincia Martignacco e Spilimbergo.

I mistificatori

Togliamo tal quale dal Paese di venerdì: (In scuola).

IL PRETE

— Il mondo è stato creato in sei giorni, come dice la sacra scrittura che parla di mattina e sera.

— La terra esiste, secondo i più rigorosi calcoli dei teologi da 6000 anni.

— La terra è piana, secondo la Sacra scrittura.

— Il sole gira intorno alla terra altrimenti Giosè non lo avrebbe potuto fermare.

— La balena è un cetaceo dalle enormi gola capace di inghiottire un uomo come Giona.

IL MAESTRO

— Il mondo è una lenta formazione di migliaia di secoli, incommensurabili.

— Solo per la formazione degli stalattiti nella grotta di Adelsberg occorsero miliardi d'anni...

— La terra è rotonda, secondo gli astronomi.

— La terra gira intorno al sole come dimostrò Galileo contro gli errori della scienza antica.

— La balena è un cetaceo enorme dalla gola strettissima tanto che non vi passano che piccoli pesci.

LO SCOLARO.

Ma qual'è quell'imbecille di Governo che permette che s'insegnino cose così contraddittorie?

Lo Spigliatore.

Lo Spigliatore

Lo Spigliatore del Paese aveva fin da principio promesso ai lettori che la sua spigliatura dai giornali non sarebbe stata fatta non a casaccio, sfiorbiando quel che vien vane, ma con istiduo, con diligenza, con sagacia... Ma con questi saggi lascia a dubitare abbia egli a mantenere la promessa. Vediamolo infatti.

Primo. — La S. Scrittura è vero dice che il mondo è stato creato in sei giorni. Ma dove, quando, come parla di mattina e sera? Dies significa anche epoca e Ciccone pure adopera in questo senso tale vocabolo.

Secondo. — La terra esiste secondo i calcoli dei teologi da 6000 anni! Chi ha fatto i calcoli? I calcoli sono per la creazione dell'uomo, non per la creazione della terra. E questi calcoli vanno da sei a nove mila anni. E i favolosi millenni dai popoli orientali e degli egiziani sono stati oggetto di veri per finire da parte degli archeologi. Bastano i due fatti del tempio di Dendera e di Esné!

Terzo. — La terra è piana! In qual punto della S. Scrittura è affermato questo? E se nella S. Scrittura si parla di piana, non si parla nel senso nel quale noi parliamo?

Quarto. — Il sole gira intorno alla terra! E comunemente quel sapiente di maestro non dice: Il sole si alza; il sole tramonta? E ciò parecchi secoli dopo le scoperte di Copernico e di Galileo?

Ma per fermare la terra si doveva appunto fermare il sole, centro del sistema, il sole che a sua volta non sta fermo, come credevano Copernico e Galileo, ma si muove verso l'Orsa.

Quinto. — La balena è un cetaceo dal-

L'enorme gola ecc. Dove dice questo la S. Scrittura? Anzi dove dice che Gioia fu inghiottito da una balena? Dovrebbe pur sapere, almeno lo Spigolatore, che fino al Medio Evo si dava il nome di balena a tutti i grandi cetacei del mare!

Messi assieme un prete ignorante e un maestro più ignorante — può riuscire un per finire, ma sarà sempre un per finire in mala fede!

Giunta prov. amministrativa

Seduta del giorno 28 corrente.

Affari approvati.

Udine. Affissioni pubbliche: variazioni alla tariffa ed al Regolamento. Id Demolizione della ghiacciaia comunale Villa Santina. Vendita fondo com. a Fumi Giov. Palazzolo dello Stella Afranco canoni Forni Avoltri Vendita piante bosco Cercon. Tolmezzo consorzi esattoriali: svincoli cauzione 1898-1902.

Ampezzo Vendita piante boschi comunali Preone. Liti contro i Fratelli Mechia; ricorso in Cassazione. Tramonti di Sotto; concessione piante Brugnera, Montenas, Platicschis, Stregna. Casse previdenza impiegati comunali; Maniago, Mutuo per l'acquedotto di Campagna.

Decisioni varie.

Ampezzo. Capitolo per la condotta medica. Approva, ordinando la soppressione dell'art. 26.

Polecnigo-Roveredo al Piano. Bilanci 1908 Autorizza l'eccezione della sovrimposta.

Rinvii.

Gemona-Martignacco. Capitolo medico Ravascletto.

Nomina del Segretario-Aumento stipendio. Fiume. Utilizzazione area bosco Armet. Eneomou. Cessione terreno a Luigi Taddio.

Grimacco. Ricorso Trusgnach Matteo per rimborso spese.

Forni Avoltri. Utilizzazione piante. Cornò di Rosazzo-Trasaghis. Bilanci 1908.

Le feste di sabato alla Ferriere. Un tramviere aggredito da alcuni operai. Un arresto.

Riprendiamo la cronaca degli avvenimenti e delle feste che ebbero luogo sabato alla Ferriere e che dovevano avere per per parte di pochi avvinazzati un così triste epilogo.

Prima della colazione, agli operai più diligenti, furono consegnati dei libretti di premio ed infine seguirono vari discorsi del direttore, del Presidente, del legale avv. Caratti e di altri ancora. Si passò poi al *dejeuner*. Durante la colazione la banda del Municipio suonava sul piazzale della Ferriere, vari inni, ed a preferenza quello dei « Lavoratori ». Sciolte le mense, gli operai in corteo alquanto disordinato da Porta Cussignacco si recarono in Piazza Garibaldi e qui si sciolsero in vari gruppi.

Uno di questi si recò in Piazza Vittorio Emanuele, dove sotto la loggia intonò l'Inno dei « Lavoratori ». All'arrivo del tram, questo fu preso d'assalto: ma mentre il manovratore Della Siega voleva impellire gli schiamazzi che gli operai facevano sul tram, venne minacciato brutalmente e dovette rassegnarsi a partire verso P. Gemona. Arrivati qui, alcuni operai aggredirono il Della Siega e lo gettarono dal tram facendogli segno ad una fiera tempesta di pugni e calci.

Il povero manovratore cercava di difendersi alla meglio con la manovella.

Le cose si facevano sempre più serie. Dall'Ufficio dazio di P. Gemona si telefonò ai carabinieri e tosto furono sul luogo il brigadiere Pallizzoni con un altro milite, ma già gli operai si erano sguagliati.

Uno di essi però, ubriaco forse più degli altri, non riuscì a fuggire e fu raggiunto dai militi della Benemerita che ne compirono l'arresto.

Venne condotto da prima nella Camera di sicurezza dei carabinieri; ma qui vi faceva un baccano indiavolato: le imprecazioni e le bestemmie che egli emetteva con url e grida richiamavano molti curiosi davanti la caserma.

Più tardi si dovette condurlo alla camera di Vico Porta. L'arrestato è certo Vidal Ludovico, diciassettenne. Notiamo poi che il Vidal è stato denunciato solo per ubriachezza e che nella mischia fuori Porta Gemona ricevette un buon pugno anche il collega Pascali del Paese.

Teatro Sociale.

MEFISTOFELE

Sabato e domenica sarà le rispettive rappresentazioni del Mefistofele, furono dovute sospendere. Motivo, ufficiale almeno, l'indisposizione della prima donna signorina Francisca Solari.

Infiniti i commenti dei forestieri, intervenuti sabato per l'audizione del meraviglioso spettacolo boitiano.

La Scuola e Famiglia in assemblea.

Ieri mattina i membri della Scuola e Famiglia, riunitisi in assemblea, approvarono il bilancio finanziario e la gestione morale dell'Istituto nell'anno 1908-1907.

Venne pure approvato il preventivo 1908 nella spesa di L. 16.525.

Cinematografo Edison - L. ROATTO

Piazza V. E. - Via Belloni

Dalle 14 alle 23 la folla che si accalava in questo perfetto salone fu straordinaria. Incontrarono maggiormente il favore del colto pubblico le proiezioni: Re Vittorio ed Edoardo a Gaeta e l'Abbandonata, veri capolavori. Si ripete il programma ancora stasera e domani nuovo attraentissimo spettacolo.

La prerogativa speciale della Birra di Puntigam è quella di essere... insuperabile.

Al Patronato Femminile.

I concerti in città si susseguono, si moltiplicano, e ciò sta bene. Era ora che anche Udine prendesse gusto a queste nobili rievocazioni e cominciasse ad allargare l'orizzonte della sua cultura musicale.

Il concerto di ieri, dato dai signori Pasquali nel teatrino del Patronato femminile, ebbe un esito felicissimo. Pubblico numeroso e signorile; programma tutto italiano, elevato sempre, ma pure adattato per tutti i gusti.

La signora Pasquali trionfò un'altra volta colle sue eminenti doti di pianista; può affrontare con sicurezza qualunque pubblico, certa di conquistarlo. La musica si idealizza, le note volatizzano sotto le sue meravigliose dita. Al vederla composta, immobile davanti al piano, sembra che i suoi nascano nell'aria, si condensino intorno al suo capo, si accumulino in nembro fremente, da cui a tratti sprizzano scintille vivacissime, scoppiano rombi cupi, si riversano torrenti luminosi di note, ora gaie e carezzevoli, ora irrequiete e capricciose, ora pederose, solenni, gravi.

Gli applausi unanimi ed insistenti non andavano sempre tanto ai pezzi, quanto alla valentia della esecutrice, alla sua tecnica impeccabile, alla sorprendente agilità, accompagnata dalla più scrupolosa esattezza. Il signor Pasquali da parte sua si rivelò pure un robusto ed elegante maneggiatore dell'arco, dalla cavata sicura e limpida, matematico e fantista appassionato ad un tempo, pronto e baldanzoso di fronte a qualunque difficoltà, capace di ricovrare a meraviglia dal suo strumento tutto quello che l'ispirazione, o la bizzarria dei compositori esigono da esso.

Dei pezzi, il concerto in re minore del Tartini (violino e piano) piacque in tutti e tre i tempi per la classica signorilità di forma e di sentimento. Scarlatti e Paradisi nei loro brevi pezzi brillarono con tutte le meravigliose risorse della musica del settecento, quando il piano, ancora in formazione non consentiva lo slancio ampio e potente di oggi. Ispirato, un po' ardito, ma felicissimo e nobile il pezzo del Wolf-Ferrari. Moderna di buon senso e finemente essellata la Romanza del Martucci.

Splendida di fattura squisita, brillante di effetti caratteristici la *Barcarola* dello Zanella ed assai buona anche l'*Elegia* del Bazzani. L'altro pezzo di questo autore, come pure l'*En concert* del Ferroni, si prestano bene per l'virtuosismo degli esecutori.

Buon programma dunque, esecuzione magistrale, applausi vivissimi — e gran desiderio del secondo concerto promesso, che, speriamo, non si farà aspettare.

Lodi di benemerita per la bella iniziativa alla Presidenza del Patronato femminile!

Grosso fermo di contrabbando.

L'altra notte verso le 10, gli agenti di una squadra volante di guardie di finanza, brigadiere Malardi, (quello che lasciò infrangere la bicicletta, sotto un furgone postale giorni fa), ed il vice brigadiere Ci-marusti compirono uno splendido fermo di contrabbando.

Mentre si trovavano in una località detta « Buse dai veris », fra Laipacco e la Torre, videro avanzarsi con somma circospezione tre individui, che, appena scorte le guardie, si diedero a precipitosa fuga gettando alcuni carichi.

Le guardie si posero ad inseguirli e ne raggiunsero uno solo, certo Pontoni Antonio di Carlo, ventiduenne, da Orzano.

Raccolsero poi gli abbandonati carichi che contenevano complessivamente 106 Kg. di zucchero.

Il Pontoni venne condotto in carcere in attesa del processo.

Notiamo, per la cronaca, che le guardie di finanza sono in... gran da fare, da qualche giorno. L'altra notte s'erano appostate in ben sei o sette nascondigli sulla strada Udine Palmanova. Evidentemente aspettavano qualche pezzo grosso del mondo dei contrabbandieri.

La gravissima disgrazia di una vecchia cade dalle scale ed si frattura l'avambraccio

Stamane prima dell'una, ricorreva alle cure del nostro Ospedale la vecchia Pontoni Madalena di 78 anni nata a Bagnaria e domiciliata a Udine. Mentre scendeva le scale di casa sua, forse per l'oscurità o per altro motivo, la poveretta incespiciò e cadde rotolando per l'intera scala. Nella caduta essa riportò la frattura esposta delle ossa dell'avambraccio destro. Curata dal medico di guardia dott. Tridelli venne accolta all'Ospedale e giudicata guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Beneficenza.

Per la P. Unione « Signore della Carità ». In morte della sig. Carlotta Comelli, la sig. Ermenegilda Coceani-Bearzi offre L. 5.

Commissione per la Costituzione dell' Ufficio Provinciale del Lavoro presso la Deputazione Prov. di Udine.

Il Consiglio Provinciale di Udine in seduta 20 gennaio u. s. deliberava la istituzione d'un ufficio provinciale del lavoro e ne approvava anche il regolamento.

L'articolo 5 di tale regolamento è del seguente tenore:

5. L'ufficio del lavoro è retto da un consiglio composto di 19 membri così eletti: Il presidente, dal Consiglio Provinciale fra i suoi membri.

Due membri del Consiglio Provinciale nel suo seno, votando ogni consigliere per un nome solo.

Due membri del Consiglio Provinciale fuori del suo seno, tra le persone notoriamente competenti in materia, votando ogni consigliere per un solo nome.

Sette membri dalle associazioni di industriali, commercianti, agricoltori esistenti nella provincia. Il diritto di voto spetterà ai Presidenti ed ogni votante potrà scrivere sulla scheda solo 4 nomi, risultando eletti i 7 che hanno riportato maggior numero di voti.

Sette membri dalle associazioni di operai, contadini, emigranti esistenti nella provincia. Il diritto di voto spetterà ai Presidenti ed ogni votante potrà scrivere sulla scheda solo 4 nomi risultando eletti i 7 che avranno riportato maggior numero di voti.

L'articolo 16, ultimo capoverso, stabilisce che ogni associazione avrà diritto ad un voto fino a 100 soci, a due voti fino a 300, a tre voti fino a 600, a quattro voti fino a 1000, a cinque voti oltre i 1000.

La Commissione organizzatrice nominata dal Presidente del Consiglio provinciale, in seguito ad incarico del Consiglio stesso, si è procurata con apposita inchiesta, un elenco il più possibile completo delle associazioni esistenti nella Provincia, che possono rientrare nel novero di quelle indicate all'art. 5 e alle stasse diramò apposita circolare. Nel dubbio però che qualche associazione possa essere stata esclusa, o che non abbia a ricevere la circolare per disguido postale la Commissione a norma del regolamento rende noto per mezzo dei giornali quotidiani della Provincia che tutte quelle associazioni che intendono concorrere alla nomina dei membri del Consiglio debbono mandare la loro adesione alla Commissione organizzatrice entro il 20 aprile p. v.

La adesione sarà diretta alla Commissione organizzatrice dell'Ufficio Provinciale del Lavoro presso la Deputazione Provinciale, e dovrà essere corredata di una copia stampata o manoscritta dello Statuto sociale, della indicazione del numero dei soci e del nome e cognome e domicilio del Presidente in carica.

La adesione non importa alcun obbligo materiale, o morale, ma solo l'impegno di concorrere alla nomina dei membri del Consiglio.

La Commissione organizzatrice avverte che non potrà tener conto delle adesioni che pervennero dopo il 20 aprile p. v. trascorso il quale termine provvederà alla compilazione degli elenchi per le elezioni in conformità del Regolamento.

Udine, 26 marzo 1907.

La Commissione.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Ringraziamento.

Ciriano Comelli e famiglia colpiti da gravissimo lutto per la morte della loro cara

Carlotta Comelli

si sentono in dovere di ringraziare sentitamente tutte quelle pietose persone che in qualsiasi modo si prestarono a sollievo del loro dolore e ad onorare l'amata estinta.

Porge uno speciale ringraziamento al chiarissimo Prof. Dott. Ettore Chiaruttini per le assidue ed intelligentissime cure prestate durante la breve malattia.

Ai Rev. Parroci

Amico mio, mettetevi qui! — Op. in 16 di pagine 32 (30.0 Migliaio) al 100 L. 3.

Ecco un opuscolo opportunissimo per la Santa Quaresima. In esso il Chiarissimo Autore, prendendo le mosse dal celebre motto del B. Curato d'Arz, prova con molta chiarezza l'obbligo di confessarsi, per istituzione divina, e spiega tanto bene il modo di farlo validamente e con frutto. Ecco l'importante sommario: *Preparazione* (con un bel racconto di una conversione operata dal B. Curato d'Arz) — *Dio te vuole!* — *La spina nel cuore* — *Balsamo salutare* — *Quando?* — *Come?* — *Esame* — *Confessione generale* — *Dolore* — *Proposito* — *Uno scoglio* — *Confessione frequente* — *Conclusioni*.

L'opuscolo merita tutta l'attenzione dei Reverendi Parroci, e la più larga diffusione pel bene di tanti che, o non si confessano, o si confessano male e senza frutto.

Rivolgersi al P. Antonio M. Fontana, Min. Conv. - AREZZO.

dott. G. CAPPELLARO specialista per le **MALATTIE D'OCCHI** Già assistente dell'Ospedale Oculistico di Torino e delle Cliniche di Parigi Correzione dei difetti di vista Chirurgia oculare consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16 in Via Aquileia N. 7 - Udine Visite gratuite per i poveri lunedì e giovedì mattina



Nei nostri campi mettiamo uno spauracchio per impedire che gli uccelli vengano a divorare le semenze.



Nella nostra casa occorre avere sempre una scatola di **Pilule Pink**, spauracchio delle malattie. Prendiamole appena non ci sentiamo abbastanza forti e sani come dovremmo essere. Le **Pilule Pink** guariscono l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, reumatismi, nevrosi.

Si vendono in tutte le farmacie e presso il Signor A. Morassutti, Via Arco 6, Udine, L. 350 la scatola, e in ogni città, presso il Signor A. Morassutti, Via Arco 6, Udine, L. 350 la scatola.

CASA di CURA per le malattie di **Gola, Naso, Orecchio** del cav. dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 26 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

S. Vito al Tagliamento. A tutto Aprile è aperto il concorso a Coadiutore d'Ufficio di questa Chiesa Arcidionacale, di Jus-patronato comunale. A richiesta si spedisce l'avviso di concorso. Il Sindaco MORASSUTTI.

MALATTIE della bocca e dei denti Dott. ERMINIO CLONFERO Medico-Chirurgo - Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte. Riceve dalle 9-12 alle 14-18 UDINE Via della Posta N. 36, I. piano Telefono 252.

RONCEGNO Acqua Naturale Arsenuco-Ferruginosa (Anemia, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per bambini deboli). (vedi avviso in quarta pagina).

I R. R. Parroci e le Spett. Fabbricerie che hanno bisogno di stoffe e passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri potranno rivolgersi alla premiata Fabbrica **GIO. BATTÀ TRAPOLIN** successore **LORENZO RUBELLI** che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in **VENEZIA** e che può vendere a prezzi limitati di fabbrica accordando condizioni vantaggiose pel pagamento. Spedisce campioni e progetti ad ogni richiesta.

Società di Esportazione per l'America DI ABITI USATI.

Avviso interessante.

Stante le fortissime richieste, si rende noto ai signori Udinesi e della Provincia che trovasi di passaggio un Agente incaricato per l'acquisto di *Abiti usati* di qualunque stagione, dando in cambio di questi Stoffe delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali. Lo scopo di questa Società è d'invviare nell'America questi effetti usati, i quali, non subendo alcune spese doganali, vengono venduti a quanti non trovansi in grado di spendere forti somme per vestirsi.

Nel proprio interesse visitino i loro guardarobe e trovando abiti di scarto e non più servibili approfittino di questa buona ed unica occasione.

Inviare biglietto di visita, lettere, indicando la via e il numero della propria abitazione a questo indirizzo: **Jesi Gualtiero, Fermo Posta, Udine**, e detto incaricato si recherà a domicilio dei Signori Richiedenti. Causa i numerosissimi impegni si pregano i signori che già hanno inviato i loro indirizzi a voler pazientare qualche giorno. Si prende anche in cambio mobiglio usato.

NB. La stoffa viene consegnata alla consegna degli abiti usati.

DENTISTA A. RAFFAELLI PREMIATO con medaglie d'oro e croce UDINE

Quale aperitivo e tonico preferite sempre **L'AMARO DAF** Distilleria Agricola Friulana CANCIANI e CREMESE - UDINE

NEVRASTENIA e malattie FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO (Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.) dott. Giuseppe Sigurini Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore). Udine - Via Grazzano 29 - Udine

NOVITÀ Organo liturgico a canne a buon prezzo Lo splendido e sonoro suono d'organo è più che a sufficienza, forte anche per chiese di media grandezza. Il suonatore può, a piacere, far agire i mantici da se. La conduttura d'aria è molto favorevole. S'invitano gli amatori a voler provarlo. Trovasi presso il **Grande Deposito Pianoforti L. Cuoghi** Udine - Via della Posta, 10 - Udine

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 31 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.

Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

LA CASA A. Manzoni e C., chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli LIVORNO

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i **denti belli e bianchi** ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2.- ODONTAL (Polvere) L. 1.- per posta fr. 1.15.

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere, guariscono la **tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare**. Tolgono lo spurgo, profumando l'alito con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfecta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Venditori in tutte le Farmacie e della farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51. Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

Grande Fabbrica Statue Religiose

unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine

Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13

telefono 3-06

telefono 3-07

Ricco assortimento articoli di devozione

Corone per il S. Rosario comuni e ricche, legate in argento con astuccio per regalo.

Medaglie immagini assortite e per ricordo di Comunione e Figlie di Maria in argento, alluminio e metallo.

Oleografie religiose, Via Crucis, ricordi per comunione.

Palme e Corone mortuarie in porcellana, metallo ecc.

Nastri e Lettere dorate.

Lampadine e fanaletti per cimitero comuni e di lusso.

Libri di devozione e da regalo (sconti ai Sig. Sacerdoti).

Lucignoli per lampade del S.S., durata garantita 8 giorni.

Carboni per turibolo, si accende al momento delle funzioni con un fiammifero, non occorre agitarlo per tenerlo acceso, indispensabile a tutte le chiese.

Quadretti con immagini sacre in fotografia, oleografia, su carta e porcellana.

RONCEGNO

La più forte Acqua minerale naturale Arsenico-Ferruginosa

raccomandata dalle principali Autorità Mediche contro:

Anemia, Malattie Muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Malaria, Rachitismo, Diabete, Basedow.

Ottimo ricostituente dopo le Convalescenze e per bambini deboli.

La cura dell'Acqua da bibita (a domicilio) si fa tutto l'anno.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

A. MANZONI & C.

MILANO (S. Paolo 11) - ROMA - GENOVA

BAGNI Arsenicali Ferruginosi e Soggiorno climatico nell'Alpi Trentine, ore 3 1/2 da Verona, 1 1/2 da Trento, ferrovia: TRENTO-RONCEGNO.

Stabilimento Balneare (con tutte le cure complementari)

Grand Hôtel des Bains (completamente rimodernato)

Park Hôtel (apertura primavera 1906)

PRIMO ORDINE

Caloriferi - Illuminaz. Elettrica

Lifts - 250 stanze e Saloni

Pension Prezzi modici

100000 metri quadrati di parco ombroso di annose conifere Magnifica posizione dominante la Valle del Brenta e le Dolomiti. - Clima costantemente mite, Aria montanina, balsamica - 2 Tennis - Festeggiamenti - Salon Teatro - 2 Concerti giornalieri.

dal 15 Aprile fino nell'Ottobre

ELIXIR

China Manzoni

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4,50

1/2 litro 2,80

franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

EDISON

Piazza Vittorio Emanuele - Via Belloni - UDINE

Grandioso Stabilimento Cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23
 Giorni festivi dalle 14 alle 23.

Prezzi popolari

SAPONE BANFI

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. - Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria. E' il più economico

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(Ma ca Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

PROPRIETA'

dell'Amideria italiana - Milano

Anonima capitale 1.300.000 versato

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della premiata Latteria di Borgostollo (BRESCIA)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** - Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** - Chimici-farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. - Si vende presso le principali Farmacie.